



# La Santa Sede

---

GIOVANNI PAOLO II

**UDIENZA GENERALE**

*Mercoledì, 23 dicembre 1992*

*Carissimi fratelli e sorelle!*

1. Nell'itinerario liturgico e spirituale dell'Avvento, eccoci ormai giunti in prossimità delle festività natalizie. La novena del Santo Natale ci sollecita, giorno dopo giorno, in modo sempre più pressante e coinvolgente, a prepararci nella preghiera e nella carità alle feste ormai imminenti e ci invita a meditare, nell'ottica della fede, sugli aspetti profondi e significativi del mistero dell'Incarnazione che stiamo per rivivere. Uno degli elementi che caratterizzano la preghiera e la riflessione di questi giorni è senz'altro la tradizionale serie di antifone natalizie, le cosiddette antifone "O", che, nel loro insieme, illustrano i diversi aspetti della venuta dell'atteso Salvatore.

In queste antifone liturgiche è la stessa voce della Chiesa a innalzarsi verso l'Altissimo. Essa invoca l'Atteso delle genti con titoli molto eloquenti, che sono frutto sia della fede biblica sia della secolare riflessione ecclesiale. Nel Salvatore di cui celebreremo la nascita a Betlemme la comunità cristiana contempla la "Sapienza dell'Altissimo", la "Guida del suo popolo", il "Germoglio della radice di Iesse", la "Chiave di Davide", l'"Astro nascente", il "Re delle genti" e, infine, l'"Emmanuele".

2. "O Emmanuele, Dio-con-noi, attesa dei popoli e loro liberatore: vieni a salvarci con la tua presenza". O Emmanuele! Oggi, antevigilia della solennità del Santo Natale, è con questo titolo che la liturgia si rivolge al Messia. Si tratta di un'invocazione che in un certo senso riassume in sé tutte quelle dei giorni passati. Il Figlio della Vergine ha ricevuto il nome profetico di "Emmanuele", cioè "Dio-con-noi". Tale nome richiama la profezia fatta sette secoli prima per bocca del profeta Isaia. Con la nascita del Messia Dio assicura una presenza piena e definitiva in mezzo al suo popolo. Ciò costituisce la risposta divina al bisogno fondamentale dell'uomo di ogni luogo e di ogni

tempo. Gli sforzi dell'umanità di costruire un futuro di benessere e di felicità possono, infatti, raggiungere pienamente il loro scopo solo andando oltre le realtà finite. Nel desiderio e nell'impegno per realizzare un futuro di giustizia e di pace si manifesta un segno eloquente dell'insopprimibile anelito a Dio che pulsa nel cuore dell'uomo.

3. Viviamo oggi in un tempo caratterizzato dall'acuirsi di un certo senso di smarrimento, di una sensazione di vuoto che, a ben guardare, è la conseguenza dell'affievolirsi del "senso di Dio". Nel nostro mondo secolarizzato molti hanno perso questo riferimento essenziale per scelte decisive della loro esistenza. Proprio in questo contesto acquista particolare rilievo il lieto messaggio del Natale. Soprattutto per coloro che, nel nostro secolo, sono stati forzatamente distolti dall'incontro con l'autentico Signore della storia, o si sono smarriti nei quotidiani affanni dell'esistenza, si rinnova nel Natale che stiamo per celebrare la "buona notizia" della venuta del "Dio-con-noi". Quanto è impossibile alle forze umane, Dio stesso, nel suo amore infinito, lo compie mediante l'Incarnazione del suo Figlio unigenito. Nella Notte Santa viene proclamata la vittoria dell'Amore sull'odio, della vita sulla morte. L'uomo non è più solo, giacché il muro insuperabile che lo divideva dalla comunione con Dio è stato definitivamente abbattuto.

Nella grotta di Betlemme il cielo e la terra si toccano, l'infinito è entrato nel mondo e si spalancano, per l'umanità, le porte dell'eterna eredità divina. Con la presenza del "Dio-con-noi", anche la più buia notte del dolore, dell'angoscia e dello sconcerto è superata e vinta per sempre. Il Verbo incarnato, l'Emmanuele, il "Dio-con-noi" è la speranza di ogni fragile creatura, il senso di tutta la storia, il destino dell'intero genere umano. Il divino Bambino, adorato dai pastori nella grotta, è il dono supremo dell'amore misericordioso del Padre celeste: per venire incontro agli uomini di ogni tempo non ha disdegnato di farsi egli stesso simile a noi, condividendo fino in fondo la nostra condizione creaturale, eccetto il peccato.

4. L'antifona natalizia, che la Chiesa canta nell'odierna liturgia, si conclude con l'invocazione: "Salvacì - o Signore - con la tua presenza". Nel mistero del Natale ammiriamo attoniti l'eterno Verbo divino fatto carne, divenuto presenza sorprendente fra noi, in noi. Egli colma con l'efficace intervento della sua grazia il vuoto della tristezza e della pena, rischiarando la ricerca della gioia e della pace, avvolge ogni nostro sforzo teso a costruire un mondo migliore e più solidale.

5. Carissimi fratelli e sorelle, disponiamoci a rivivere con piena apertura di spirito l'evento salvifico del Natale. Contempliamo nella povertà del presepe il grande prodigio dell'Incarnazione e facciamo sì che esso penetri profondamente, con la sua forza trasformatrice nella nostra esistenza. Lasciamoci evangelizzare dal Natale, come i pastori, che accolsero prontamente l'annuncio della nascita del Salvatore e si recarono senza indugio ad adorarlo divenendo così i primi testimoni della sua presenza nel mondo. Diverremo, a nostra volta, testimoni dell'Emmanuele accanto a ogni fratello, soprattutto fra i più poveri e i sofferenti.

Ci insegni Maria, Colei che per prima ha accolto il Messia promesso e lo ha offerto al mondo, a

spalancare le porte dei nostri cuori al messaggio di speranza e di amore del Natale.

Con tali pensieri, nell'atmosfera di gaudio spirituale che caratterizza questo nostro incontro, mi è gradito formulare a ciascuno di voi i miei più affettuosi voti augurali. Estendo questi cordiali sentimenti alle persone che soffrono, alle popolazioni segnate dalla violenza e dalla guerra e a quanti si trovano in particolari difficoltà. A tutti auguro di poter trascorrere le prossime festività in un clima sereno e illuminato dalla fiamma dell'amore e della grazia del Redentore.

---

*Ai fedeli di lingua francese*

*Chers Frères et Sœurs,*

En accueillant avec joie les pèlerins et visiteurs de langue française présents à cette audience, je leur souhaite très cordialement de passer les fêtes de ces prochains jours dans un climat de paix et d'amour, par la grâce du Rédempteur. À tous, je donne bien volontiers ma Bénédiction Apostolique.

*Ai fedeli di espressione inglese*

*Dear Brothers and Sisters,*

I extend a cordial greeting to all the English-speaking pilgrims and visitors present at today's Audience. To you and to your families I offer best wishes for a happy and blessed Christmas, filled with the grace and peace of Jesus our Redeemer.

I am pleased to welcome the Students of the Pontifical Irish College. I encourage you to meditate deeply on the mystery of the Word made flesh, which we are now celebrating. Your preparation for the priesthood should be filled with the presence of Christ, whose saving mission you will continue in your ministry.

*Ai visitatori tedeschi*

*Liebe Schwestern und Brüder!*

"Rette uns - o Herr - durch deine Gegenwart!". Mit dieser Bitte wünsche ich Euch, liebe deutschsprachige Pilger und Besucher, und Euren Angehörigen sowie allen in Eurer Heimat, die dankbaren Herzens und in Freude des Kommens des Erlösers gedenken, daß sie, auch an den Tagen des neuen Jahres in der Gegenwart des Herrn leben und sie bezeugen.

*A pellegrini di lingua spagnola*

*Amadísimos hermanos y hermanas,*

Me es grato saludar ahora a todos los peregrinos de lengua española, venidos de América Latina y España. Deseo a todos que podáis celebrar las próximas fiestas en un clima sereno e iluminado por la llama del amor y de la gracia del Redentor, a la vez que os imparto con afecto la Bendición Apostólica. ¡Feliz Navidad!

*Ai fedeli di espressione portoghese*

*Amadísimos Irmãos e Irmãs,*

Caríssimos Irmãos de língua portuguesa, procuremos dispor-nos a reviver, com plena abertura de coração, os acontecimentos centrais do Natal. Deixemo-nos evangelizar pelo Natal. Peçamos à Virgem Mãe de Deus, que nos ajude a reconhecer no Emanuel a única e verdadeira resposta aos nossos anseios de paz e de fraternidade. Com estes votos, envio a todos vós que viestes aqui, e às vossas famílias, um Feliz Natal e um próspero Ano Novo, e que esta passagem por Roma, vos anime a um definitivo encontro com Cristo, nosso Redentor. Que Deus vos abençoe.

*Ai fedeli venuti dalla Polonia*

Witam serdecznie wszystkich uczestników tej audiencji z Polski i z emigracji. Jesteśmy w przeddzień Wigilii, otwierają się przed nami te święta Bożego Narodzenia, w których całą prawdę rzeczywistości znajdzie stare biblijne wyrażenie prorockie, Izajaszowe - Emmanuel: "Emmanuel, to znaczy "Bóg z nami"". Czy mógł być bardziej z nami, jak stając się jednym z nas? Syn współistotny Ojcu, Bóg z Boga i światłość ze Światłości. Czy mógł być bardziej z nami, jak wchodząc w nasz ludzki wymiar, przychodząc na świat, aby udowodnić, że Bóg umiłował świat swoją Bożą miłością, która jest ponad wszelką ludzką miarę. Umiłował świat, tak że Syna swego jednorodzonego dał. Niech noc Bożego Narodzenia - i święto, i cała oktawa, i cały rok przyszły - utwierdza nas i pogłębia w tej wielkiej prawdzie naszej wiary, która nadaje sens i kierunek życiu ludzkiemu. Tego życzę z całego serca wszystkim obecnym tu rodakom, a także wszystkim, którzy są w Polsce i poza Polską.

*Ai pellegrini di lingua italiana*

Nel rivolgere un saluto ai pellegrini di lingua italiana, desidero ricordare il Gruppo dell'Associazione "Realizzazione Programmi per l'Arte", da Cosenza.

*Ai giovani, agli ammalati e agli Sposi novelli*

Ed ora il mio pensiero cordiale ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli.

Carissimi giovani, non temete di correre anche voi alla santa Grotta: Gesù vi aspetta per donarvi la sua luce e la sua pace. Egli vuole arricchire il vostro entusiasmo e la vostra libertà del suo amore e della sua grazia.

Diletti ammalati, il Redentore divino ha assunto la nostra natura umana, conoscendo anche limitazioni e sofferenze; contemplandolo nella umiltà del presepio, troverete conforto e fiducia nelle vostre prove.

A voi, sposi novelli, la completa disponibilità di Maria e la pronta generosità di Giuseppe siano di esempio non solo nell'accogliere il Bambino Gesù nel mistero del Natale, ma anche nel manifestare gioiosa accoglienza alle nuove vite che il Signore vorrà inviarvi.

A tutti voi il mio più cordiale augurio per un Santo Natale di letizia e di serenità.

© Copyright 1992 - Libreria Editrice Vaticana

---

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana